



ANGELO BAGNASCO
Arcivescovo Metropolitano di Genova

Genova, 18 ottobre 2007

Egregio Dottor Costa,

a Lei e a quanti partecipano al Convegno "I Danni della Droga", porgo il mio più caro e caloroso saluto. Purtroppo impegni precedentemente assunti mi impediscono di partecipare ai Vostri lavori. Auguro che tutti voi, riuniti in questa preziosa occasione e che a diverso titolo siete impegnati nella prevenzione e nel recupero di tanti giovani, possiate trarre sollecitazioni e prospettive feconde da questa giornata di riflessione, confronto e proposte.

Vi ringrazio sentitamente per l'attenzione che prestate alla grave realtà della tossicodipendenza, oggi più che mai diffusa e crescente fra le giovani generazioni: nonché con un preoccupante abbassamento dell'età media di coloro che ne diventano vittime.

Sono certo del vostro impegno ai differenti livelli di intervento: dalla prevenzione all'accompagnamento terapeutico, al complesso reinserimento nel tessuto sociale. Ma, come è ben sottolineato nel programma della giornata, il problema della tossicodipendenza è innanzitutto un problema personale, di disagio umano, e solo di riflesso diventa problema sociale. Proprio per questo è ancor più necessario fornire ai giovani un'educazione capace di farli maturare nella loro integrità di persone nello spirito di alti e nobili ideali religiosi, spirituali e morali.

A Voi tutti auguro di ricevere da questo incontro un rinnovato slancio nel vostro impegno quotidiano e con viva stima ed intenso affetto vi benedico.

+ Angelo Bagnasco
✠ Angelo Bagnasco
Arcivescovo di Genova e
Presidente della Conferenza
Episcopale Italiana